



LABITALIA

Caschetti e reti di cantieri, edilizia protesta a Montecitorio

Roma, 1 dic. (Labitalia) - **Caschetti blu, gialli e rossi in testa. Niente bandiere ma reti di cantiere utilizzate come fasce con slogan come 'Lavorare per lo Stato non paga' e 'La crisi preme e il fisco ci sprema'.** Questo il 'look' scelto da imprenditori e sindacati dell'edilizia e delle costruzioni per la loro prima 'storica' manifestazione unitaria di protesta davanti a Montecitorio, tenutasi questa mattina, e che secondo gli organizzatori, ha visto la partecipazione di **oltre 3.000 persone.**

Una manifestazione indetta dagli **'Stati generali delle costruzioni'**, che raggruppano tutti i sindacati e le associazioni di categoria del settore, comprese cooperative e artigianato. A portare in piazza i manifestanti sono stati i numeri della crisi dell'edilizia: **250mila posti di lavoro persi in due anni**, migliaia di imprese chiuse e tante altre sull'orlo del fallimento, come spiegano gli organizzatori.

E anche le richieste al governo e alla politica, spiegano imprenditori e sindacati, sono unitarie.

Allentamento del Patto di stabilità per i Comuni per realizzare le piccole opere, soldi 'veri' per le grandi infrastrutture, e più regole per un settore caratterizzato sempre più dai massimi ribassi.

Correale (Feneal Uil): vogliamo svolta vera in edilizia e non staremo a guardare



ultimo aggiornamento: 01 dicembre, ore 19:44

Il leader degli edili della Uil alla manifestazione di protesta davanti a Montecitorio.

Roma, 1 dic. (Labitalia) - **"Vogliamo una svolta profonda perché siamo contro l'idea di un paese fermo come l'Italia di oggi.** Disoccupazione, cantieri chiusi, degrado del territorio, ritardi nella modernizzazione delle infrastrutture impediscono di pensare a miglioramenti prossimi di occupazione e

produzione, visto che i dati sul mercato ci dicono che le cose con i bilanci del 2010 non miglioreranno. **Noi non staremo a guardare**". Così il **segretario generale della Feneal Uil, Antonio Correale, è intervenuto oggi, a Roma, davanti a Montecitorio, alla manifestazione per il rilancio dell'edilizia** organizzata dalle 14 sigle promotrici degli **Stati generali delle costruzioni**, associazioni imprenditoriali e organizzazioni sindacali.

"E se non si fa qualcosa nemmeno nel 2011 - ha avvertito Correale - il 20% dell'offerta della filiera delle costruzioni è a rischio, con conseguenze occupazionali drammatiche per il futuro". Correale ha quindi aggiunto: "Siamo qui per manifestare in nome di una concretezza di progetti e interventi che ora manca, ma che si può raggiungere solo se si ascolteranno di più le parti sociali, se si darà valore prioritario a una ripartenza forte e profonda della nostra economia".

Correale è quindi passato alle richieste di imprenditori e sindacati. "Vogliamo un tavolo di confronto - ha detto - per decidere, con il nostro contributo unitario e responsabile, progetti concreti di sviluppo e rilancio del settore delle costruzioni, che è e resta uno dei pochi e veri volani di crescita economica e civile". Infine, Correale ha chiesto che "il governo dia un segnale preciso: anticipi interventi che allentino la morsa del fisco, recuperino effettivamente evasione ed elusione fiscale, ma che anche permettano di rendere più agevole il cambiamento qualitativo del nostro ambiente e delle nostre città, usando anche l'incentivazione fiscale".

Costruzioni/Correale (Feneal-Uil):A Governo chiediamo svolta vera
ZCZC0244/APC
20101201_00244
4 eco gn00

Costruzioni/Correale (Feneal-Uil):A Governo chiediamo svolta vera
Allentamento morsa fiscale, recupero evasione ed elusione

Roma, 1 dic. (Apcom) - "Vogliamo una svolta profonda perché siamo contro l'idea di un paese fermo come è l'Italia di oggi".

Così Antonio Correale, segretario generale Feneal-Uil, ha detto nel corso del suo intervento alla manifestazione degli Stati generali delle costruzioni che si è svolta davanti Montecitorio.

"Il 20% dell'offerta della filiera delle costruzioni è a rischio - ha aggiunto il sindacalista - con conseguenze occupazionali drammatiche anche per il futuro. Noi non staremo a guardare".

Per questo "reclamiamo la fine delle discriminazioni sulla cassa integrazione: siamo uno dei settori fondamentali per lo sviluppo produttivo del Paese, chiediamo pari condizioni con l'industria. Noi chiediamo - ha concluso - che il Governo dia un segnale preciso: anticipi interventi che allentino la morsa del fisco, recuperino effettivamente evasione ed elusione fiscale, ma che anche permettano di rendere più agevole il cambiamento qualitativo del nostro ambiente e delle nostre città, usando anche l'incentivazione fiscale.

RIn

01-DIC-10 13:49 NNNN

ZCZC

ADN0518 3 ECO 0 ADN ECO NAZ

EDILIZIA: CORREALE (FENEAL UIL), VOGLIAMO SVOLTA VERA E NON STAREMO A GUARDARE =
Roma, 1 dic. (Adnkronos/Labitalia) - "Vogliamo una svolta profonda perche' siamo contro l'idea di un paese fermo come l'Italia di oggi. Disoccupazione, cantieri chiusi, degrado del territorio, ritardi nella modernizzazione delle infrastrutture impediscono di pensare a miglioramenti prossimi di occupazione e produzione, visto che i dati sul mercato ci dicono che le cose con i bilanci del 2010 non miglioreranno. Noi non staremo a guardare". Cosi' il segretario generale della Feneal Uil, Antonio Correale, e' intervenuto oggi, a Roma, davanti a Montecitorio, alla manifestazione per il rilancio dell'edilizia organizzata dalle 14 sigle promotrici degli Stati generali delle costruzioni, associazioni imprenditoriali e organizzazioni sindacali.

"E se non si fa qualcosa nemmeno nel 2011 - ha avvertito Correale - il 20% dell'offerta della filiera delle costruzioni e' a rischio, con conseguenze occupazionali drammatiche per il futuro". Correale ha quindi aggiunto: "Siamo qui per manifestare in nome di una concretezza di progetti e interventi che ora manca, ma che si puo' raggiungere solo se si ascolteranno di piu' le parti sociali, se si dara' valore prioritario a una ripartenza forte e profonda della nostra economia".

Correale e' quindi passato alle richieste di imprenditori e sindacati. "Vogliamo un tavolo di confronto - ha detto - per decidere, con il nostro contributo unitario e responsabile, progetti concreti di sviluppo e rilancio del settore delle costruzioni, che e' e resta uno dei pochi e veri volani di crescita economica e civile". Infine, Correale ha chiesto che "il governo dia un segnale preciso: anticipi interventi che allentino la morsa del fisco, recuperino effettivamente evasione ed elusione fiscale, ma che anche permettano di rendere piu' agevole il cambiamento qualitativo del nostro ambiente e delle nostre citta', usando anche l'incentivazione fiscale".

(Lab/Opr/Adnkronos)

01-DIC-10 14:08

NNNN

ZCZC3283/SXA

XRR90117

R ECO S0A QBXB

EDILIZIA: FENEAL-UIL, VOGLIAMO SVOLTA VERA

(ANSA) - ROMA, 1 DIC - "Vogliamo una svolta profonda, perche' siamo contro l'idea di un Paese fermo com'e' l'Italia di oggi. Disoccupazione, cantieri chiusi, degrado del territorio e ritardi nella modernizzazione delle infrastrutture impediscono di pensare a miglioramenti prossimi di occupazione e produzione, visto che i dati sul mercato ci dicono che le cose, con i bilanci del 2010, non miglioreranno". Lo ha detto il segretario di Feneal-Uil, Antonio Correale, durante la manifestazione indetta dagli stati generali delle costruzioni a Piazza Montecitorio.

"Noi insistiamo con tenacia - ha aggiunto - nel proporre un piano decennale di interventi di prevenzione e manutenzione, svincolati da polemiche politiche, con progetti condivisi, risorse davvero spendibili e tempi certi di attuazione. Per questo chiediamo che il governo dia un segnale preciso: anticipi interventi che allentino la morsa del fisco, recuperino effettivamente evasione ed elusione fiscale, ma permettano anche di rendere piu' agevole il cambiamento qualitativo del nostro ambiente e delle nostre citta'". (ANSA).

YRT-ST/FV

01-DIC-10 14:20 NNN

ZCZC4889/SXA

XEF91393

R ECO SOA QBXB

EDILIZIA: FENEAL UIL, SENZA INTERVENTI CRISI ANCHE IN 2011

(ANSA) - ROMA, 1 DIC - "Disoccupazione, cantieri chiusi impediscono di pensare a miglioramenti prossimi di occupazione e produzione: i dati sul mercato ci dicono che le cose con i bilanci del 2010 non miglioreranno e se non si fa qualcosa nemmeno del 2011". Lo ha detto il segretario generale della Feneal-Uil, Antonio Correale, intervenendo alla manifestazione nazionale del settore edile.

"Ecco perche' noi insistiamo con tenacia nel proporre un piano decennale d'interventi di prevenzione e manutenzione, svincolati da polemiche politiche ma bipartisan", ha sottolineato. E ha aggiunto: "Vogliamo un tavolo di confronto per decidere, con il nostro contributo unitario e responsabile, progetti concreti di sviluppo e rilancio". (ANSA).

01-DIC-10 16:32 NNN

La protesta del mondo dell'edilizia oggi in piazza Montecitorio

Il settore edile chiede di sbloccare i pagamenti, aprire i cantieri per le infrastrutture e semplificare le procedure amministrative

di [Rossella Calabrese](#)

Letto 915 volte vota ☆☆☆☆☆ Risultato ★★★★★ 7 voti

01/12/2010 - Si è svolta questa mattina davanti a Montecitorio la manifestazione indetta da imprese, lavoratori e sindacati delle costruzioni per denunciare lo stato di grande difficoltà del settore e chiedere al Governo interventi immediati.

La crisi è senza precedenti: 250.000 posti di lavoro persi, +300% di ricorso agli ammortizzatori sociali, oltre il 20% di riduzione delle produzioni di materiali da costruzione, -70 miliardi di valore complessivo delle produzioni, ritardati pagamenti della PA fino a 24 mesi. Ma alle proposte del mondo dell'edilizia, il Governo non ha ancora corrisposto un'efficace azione di sostegno.

L'**Ance, Associazione Nazionale Costruttori Edili**, insieme agli Stati Generali, denuncia l'assenza di una politica economica e industriale per il settore, che svolge da sempre un ruolo di traino per l'economia e che, per questo, diventa decisivo per uscire dalla crisi e per rilanciare la crescita. Non si tratta di chiedere nuove risorse, né di ottenere vantaggi e privilegi per la categoria, ma di restituire al settore la priorità che gli compete attraverso una serie di interventi che ripristino il corretto funzionamento del mercato.

Le imprese e i lavoratori dell'edilizia chiedono di:

- sbloccare i pagamenti per le imprese;
- rendere disponibili le risorse destinate dal CIPE alle priorità infrastrutturali;
- semplificare le procedure amministrative e rafforzare i controlli;
- eliminare le distorsioni fiscali nel settore immobiliare;
- rilanciare gli strumenti di investimento nelle infrastrutture e nell'immobiliare;
- attivare strumenti di lotta all'illegalità;
- estendere all'edilizia gli ammortizzatori sociali definiti per l'industria.

Alla manifestazione aderiscono: Ance, Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil, Anaepa-Confartigianato, Cna Costruzioni, Fiae Casartigiani, Clai, Agci/Psl, Ancpl Legacoop, Federlavoro Servizi Confcooperative, Agi, Assoimmobiliare, Federcostruzioni (Ance, Anie, Anima, Assovetro, Federazione Confindustria Ceramica E Laterizi, Confindustria Metalli, Federbeton, Federchimica, Federlegnoarredo, Oice, Unacoma Comamoter, Ascomac).

“Il Governo dovrebbe rimettere al centro l'edilizia - ha detto **Paolo Buzzetti, Presidente Ance**. Ci rendiamo conto della situazione, ma chiediamo all'esecutivo di mettere a disposizione le risorse che ci aveva promesso. È necessario inoltre un allentamento del patto di stabilità per i Comuni perché non si possono far fallire le imprese per non far

fallire uno Stato, che non paga. Con questo immobilismo non si può andare avanti”.

“Quello di cui il settore avrebbe bisogno - ha aggiunto Buzzetti - è una ‘svolta’ sui ‘vecchi mali’ del settore - la burocrazia, il cattivo funzionamento del sistema, le regole degli appalti - a cui si è aggiunta la crisi con risorse limitate”.

“Vogliamo una svolta profonda perché siamo contro l’idea di un paese fermo come è l’Italia di oggi. Disoccupazione, cantieri chiusi, degrado del territorio, ritardi nella modernizzazione delle infrastrutture impediscono di pensare a miglioramenti prossimi di occupazione e produzione”. Lo ha affermato **Antonio Correale, FeNEAL UIL**. “Siamo contro la insopportabile e continua politica degli annunci che promettono molto ma mantengono niente” - ha aggiunto. Il sindacato chiede invece un tavolo di confronto per mettere a punto progetti concreti di sviluppo e rilancio del settore costruzioni. “Siamo convinti - ha spiegato Correale - che la ripresa degli investimenti ci sarà quando affluiranno nuovamente in edilizia”. FeNEAL UIL propone un piano decennale di interventi di prevenzione e manutenzione, con progetti condivisi, risorse davvero spendibili e tempi certi di attuazione. Reclama pari condizioni con l’industria sulla cassa integrazione e chiede al Governo l’alleggerimento del fisco, il recupero dell’evasione ed elusione fiscale, e strumenti per il cambiamento qualitativo del nostro ambiente e delle nostre città, usando anche l’incentivazione fiscale.

“Chiediamo interventi che già un anno e mezzo fa avevamo richiesto al governo per affrontare la crisi in maniera tale da salvaguardare il lavoro e le imprese sane e legali. Se siamo qui è perché in questo tempo l’esecutivo non ha fatto nulla”. Lo ha detto il **segretario di Fillea-Cgil, Walter Schiavella**. “Il Governo, nella sua incapacità, ha adottato provvedimenti inefficienti - ha aggiunto Schiavella. Promesse e molta carta. La delibera Cipe di metà novembre ne è la dimostrazione: 21 miliardi sbandierati, ma solo 300 milioni per i cantieri. Nessun allentamento del patto di stabilità. Un Paese che continua a franare, che avrebbe un bisogno estremo di intervento sul terreno della tutela dal rischio idrogeologico e sismico”.

“È ormai improcrastinabile - ed i dati della perdurante crisi economica che si riflette pesantemente nel settore della progettazione lo confermano ogni giorno di più - attuare norme e provvedimenti che rilancino il settore dell’edilizia per dare certezze agli operatori e per superare molte delle inutili barriere erette dalla burocrazia”. Lo afferma il **Consiglio Nazionale Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori (CNAPPC)** al termine della manifestazione. “Tra le strade da percorrere, per non gravare su un comparto pubblico già ampiamente compromesso - aggiunge -, una è quella di applicare norme e di programmare incentivi, utili anche a fini sociali, che promuovano vasti interventi privati nel settore della rottamazione. Questa iniziativa rappresenterebbe non solo una grande opportunità per l’industria e per l’economia del nostro Paese, così come per la ricerca scientifica ed accademica, ma anche l’occasione - come da tempo ribadiscono gli architetti italiani - per porre mano ad un piano di tutela, di consolidamento e di ricostruzione del patrimonio edilizio postbellico - che ha dimostrato tutta la sua inadeguatezza architettonica, urbanistica e strutturale. Tutto ciò - conclude il CNAPPC - consentirebbe di affrontare anche il tema del contenimento dei consumi energetici - confermando, tra l’altro, definitivamente il bonus del 55% - e quello prioritario della qualità e della emergenza sismica e geologica”.

L’Aniem, Associazione nazionale delle Pmi edili, invece non partecipa agli Stati Generali dell’edilizia: “percorsi già sperimentati in passato che non hanno prodotto alcun risultato concreto”. “Chiediamo - afferma il Presidente Dino Piacentini - l’apertura immediata di un tavolo rappresentativo di tutto il settore per definire azioni mirate, a costo

zero, che possano essere attivate in brevissimo tempo”. Gli interventi prioritari proposti dall’Aniem, sono: incentivazione dell’aggregazione tra imprese, riforma del sistema di qualificazione, riforma dei criteri di aggiudicazione, nelle gare.

L’**ANCE Puglia** partecipa alla manifestazione con il suo presidente, Salvatore Matarrese, che è anche coordinatore del Consiglio delle Regioni di ANCE. Tra le azioni che il settore delle costruzioni in Puglia sta promuovendo per cercare di fronteggiare la crisi c’è l’edilizia sostenibile: ANCE Puglia infatti è promotore (e Matarrese il presidente) del Distretto regionale dell’edilizia sostenibile, un’aggregazione di imprese edili, produttori di materiali, sindacati, associazioni di categoria, ordini professionali, centri di ricerca, l’Istituto per la Trasparenza degli Appalti e la Compatibilità Ambientale, istituti di credito, scuole di formazione professionale, Università e Politecnico di Bari per diffondere in Puglia una nuova cultura costruttiva e favorire il mercato delle costruzioni eco-sostenibili.

L’iniziativa - ha detto il segretario generale della **Filca Cisl**, Domenico Pesenti - “ha una duplice valenza: dà corpo al protagonismo delle parti sociali e rafforza il sistema democratico”. “Un’iniziativa - ha aggiunto Pesenti - che passerà alla storia delle relazioni sindacali. È bene però ribadire - ha precisato - che non si tratta di una posizione meramente corporativa ma di una protesta-proposta per dare soluzioni alla ripresa economica di tutto il Paese”. “Le nostre richieste non sono tese a far lavorare solo l’edilizia, ma se attuate favorirebbero lo sviluppo di tutto il Paese, contribuendo ad uscire dalla crisi. Tutto questo - ha concluso Pesenti - con un occhio di riguardo alla legalità ed alla regolarità: tra le richieste c’è un maggior rigore nella selezione delle imprese, misura indispensabile per evitare le infiltrazioni malavitose negli appalti”.

“Aderiamo convinti alla manifestazione del 1° dicembre nella certezza che senza una politica industriale per l’edilizia e l’immobiliare sarà assai difficile uscire dalla crisi” ha dichiarato il Presidente di **Assoimmobiliare e Federimmobiliare**, Gualtiero Tamburini. “Costruzioni e servizi immobiliari - ha continuato Tamburini rappresentano più del 15% dell’economia e oltre la metà degli investimenti fissi del Paese. Se si vuole seriamente mettere mano al degrado ambientale, alle carenze infrastrutturali e alla necessità di rigenerazione delle città, è necessario indurre i capitali privati, nazionali ed internazionali, anche con veicoli di investimento moderni come i Fondi immobiliari e le Siiq, a investire per avviare un volano formidabile per lo sviluppo economico senza costi per lo Stato”.

Il diario del lavoro

EDILIZIA

Costruttori e operai insieme in piazza

Argomento: Cgil, Cisl, Edili, Uil

A piazza Montecitorio si è tenuto un presidio che ha visto per la prima volta le organizzazioni delle imprese edili protestare insieme ai sindacati dei lavoratori del settore, per il rilancio del comparto. La manifestazione nazionale ha visto riunite, infatti, le 14 sigle promotrici degli stati generali delle costruzioni (dall’Ance alle

cooperative, da Confartigianato alla filiera dell'indotto riunita in Federcostruzioni e i sindacati, Fillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil).

Il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti ha chiesto che "il governo e la politica mettano al centro della loro Agenda un piano strategico con una grande prospettiva per fare ripartire il settore". Salutando dal palco allestito in piazza i manifestanti, Buzzetti ha sottolineato: "E' una piazza bellissima, con questi caschi colorati e anche unici, che rappresenta unito tutto il settore". Riguardo alle risorse per il settore il Presidente dell'Ance ha evidenziato: "Per primi abbiamo sollevato il problema di dove fossero finiti i fondi Fas, alcuni sono andati alle emergenze, ma quelli per le infrastrutture sono bloccati e anche quelli europei". In conclusione, ha affermato Buzzetti, il comparto sconta un "immobilismo".

Opinione simile la ha espressa Antonio Correale, Feneal Uil, che ha detto Governo e Parlamento non s'illudano: "noi vogliamo una svolta vera e non siamo disposti a mollare la presa ". "Ecco perché noi insistiamo - ha proseguito - con tenacia nel proporre un piano decennale di interventi di prevenzione e manutenzione, svincolati da polemiche politiche, ma bipartisan, con progetti condivisi, risorse davvero spendibili e tempi certi di attuazione". Noi reclamiamo - ha concluso - la fine delle discriminazioni sulla cassa integrazione e che il governo anticipi interventi che allentino la morsa del fisco, che recuperino effettivamente evasione ed elusione fiscale e che permettano di rendere più agevole il cambiamento qualitativo del nostro ambiente e delle nostre città, usando anche l'incentivazione fiscale".

Dal palco ha parlato anche il segretario di Fillea-Cgil, Walter Schiavella che ha detto che "sui fatti finora il governo ha fallito". "Avevamo chiesto - ha proseguito - infrastrutture per colmare il deficit strutturale del paese e l'ultima delibera Cipe è la risposta più evidente: 21 miliardi di carta e solo 276 milioni veri, contanti, per aprire cantieri". "Per questo- ha concluso - noi chiediamo regolarità del lavoro e delle imprese, legalità e lotta alle mafie, investimenti per il risanamento idrogeologico e per la manutenzione e la messa in sicurezza secondo criteri antisismici del patrimonio abitativo pubblico e privato, e delle infrastrutture utili a riavvicinare il Mezzogiorno al resto del Paese e l'Italia al resto dell'Europa". Infine per il segretario generale della Filca Cisl, Domenico Pesenti, la manifestazione "è un'iniziativa che passerà alla storia delle relazioni sindacali ed è bene però ribadire che non si tratta di una posizione meramente corporativa, ma di una protesta-proposta per dare soluzioni alla ripresa economica di tutto il Paese". (LF)

01 Dicembre 2010